

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2230 DEL 20 DICEMBRE 2019

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE 2020-2022 DELL'AGENZIA REGIONALE
PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

indice

INTRODUZIONE	3
PRIORITA' STRATEGICHE DI INTERVENTO DELLA GOVERNANCE AMBIENTALE REGIONALE	6
INDIRIZZI GENERALI PER LA PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA' DI ARPA.....	6
INDIRIZZI GESTIONALI	13
CONCORSO AGLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA.....	14
FINANZIAMENTO 2020	14
CONTENIMENTO E RIDUZIONE DELLA SPESA DI FUNZIONAMENTO.....	15
DIRETTIVE PER LA REDAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE 2020-2022	167

Introduzione

La legge regionale 3 marzo 1998, n. 6, con la quale è stata istituita l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia, attribuisce alla Giunta regionale la formulazione delle indicazioni volte a orientare la programmazione dell'attività istituzionale di ARPA verso gli obiettivi generali della *governance* ambientale regionale e le priorità di intervento, secondo criteri di economicità. Ai fini del coordinamento delle tematiche ambientali nelle politiche di settore e dell'integrazione dei diversi livelli istituzionali operanti sul territorio, la Giunta regionale si avvale del Comitato di indirizzo e verifica (CIV) al quale è attribuito il compito di orientare l'attività dell'Agenzia al raggiungimento degli obiettivi e alla realizzazione dei programmi delineati sulla base di condivise priorità strategiche di protezione ambientale e di prevenzione igienico-sanitaria, nonché di verificarne l'andamento generale e l'uniformità dei livelli e della qualità dei servizi.

Il processo di programmazione 2020-2022 di ARPA è stato avviato con la predisposizione da parte del Direttore generale di ARPA, del "Progetto di programma 2020-2022", pervenuto alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile con nota PEC prot. n. 26426 del 7 agosto 2019.

Tale documento è stato sottoposto a disamina e confronto con ARPA, nel corso di una serie di riunioni cui sono state invitate a partecipare le strutture regionali che si avvalgono del supporto tecnico scientifico dell'Agenzia nell'ambito delle attività di competenza.

Il "Progetto di programma 2020-2022" è stato, quindi, presentato da ARPA al Comitato di indirizzo e verifica nella seduta del 29 novembre 2019, nel corso della quale:

- è stato rappresentato che la manovra finanziaria regionale per il 2020 prevede per le spese di funzionamento e relative all'attività istituzionale di cui all'articolo 21, comma 1, lettera a) della legge regionale 6/1998, uno stanziamento di circa euro 20.500.000,00;
- è stato illustrato l'andamento gestionale dell'Agenzia e la progettualità 2020-2022;
- sono state delineate le indicazioni in ordine alle attività prioritarie delle politiche ambientali del sistema regionale di protezione ambientale per il triennio 2020-2022;
- ARPA ha evidenziato che le attività analitiche e di supporto tecnico finalizzate ai controlli ufficiali sanitari di competenza dei Dipartimenti della Prevenzione delle Aziende sanitarie, nell'ambito dell'attività di prevenzione collettiva dei rischi per la salute derivanti dall'inquinamento dell'aria, delle acque e dagli agenti fisici, nonché della tutela igienico sanitaria di alimenti, bevande e acque destinate al consumo umano sono state oggetto di rendicontazione e che la stima dei costi monitorati ammonta a 1.200.000 euro all'anno.

Si rileva che l'attuale contesto normativo di riferimento per la programmazione delle attività delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente è definito anche dalla legge 28 giugno 2016, n. 132, entrata in vigore, dal 14 gennaio 2017, con la quale è stato istituito il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA).

Il fulcro della riforma del SNPA è costituito dall'introduzione da una serie di strumenti di gestione del sistema, tra i quali si citano:

- i livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA);
- il Catalogo nazionale dei servizi;
- il Programma triennale delle attività del SNPA.

Allo stato, nelle more della formalizzazione del Catalogo nazionale dei Servizi, con deliberazione n. 23 del 9 gennaio 2018, il Consiglio nazionale del SNPA ha approvato la proposta di "Catalogo nazionale dei servizi del SNPA e repertorio delle prestazioni erogate dalle componenti del sistema - 2018", che contiene la descrizione analitica delle prestazioni erogate dalle diverse componenti del SNPA e costituisce "il quadro d'insieme di tutte le prestazioni suddivise per ciascuna delle lettere dell'art. 3 del D.lgs. 132/2016, suddivise per Servizi ed Aree di attività".

Inoltre, con deliberazione n. 33 del 4 aprile 2018, il Consiglio nazionale del SNPA ha approvato il "Programma triennale SNPA 2018-2020", nel quale sono state tracciate le linee di intervento prioritarie del Sistema con i relativi obiettivi e *target*. Tale documento, in attesa dell'emanazione del provvedimento sui LEPTA, rappresenta il punto di partenza di un complesso percorso verso l'omogeneità del presidio sul territorio nazionale, della qualità dell'ambiente e della prevenzione sanitaria anche ai fini della tutela della salute pubblica.

In particolare, nel Programma è stata declinata, nel modo seguente, la *mission* che la legge 132/2016 ha assegnato al Sistema: *"il SNPA assicura, anche attraverso la ricerca finalizzata all'espletamento dei compiti e delle funzioni istituzionali, omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente, a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica"*.

La *vision* del SNPA, parimenti indicata nel Programma, riflette i principi ispiratori delle azioni del Sistema e si concretizza nella definizione: *"il SNPA concorre al perseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali, promuovendo la ricerca e l'innovazione, rappresentando un riferimento forte, autorevole e credibile e, quindi, affidabile e imparziale"*.

Nel Programma sono stati, inoltre, identificati i seguenti obiettivi del Sistema:

- OS 1.1 Assicurare capacità di risposta calibrata ed omogenea sull'intero territorio nazionale;
- OS 1.2 Fornire risposte efficaci, per la soluzione tecnica delle richieste, ed efficienti per l'impiego delle risorse umane e strumentali disponibili;
- OS 2.1 Esprimere in ogni contesto una posizione tecnico-scientifica chiara e incontrovertibile;
- OS 2.2 Fornire agli stakeholders l'esatta dimensione delle attività di protezione ambientale svolte dal sistema;
- OS 3.1 Rendere omogenei approcci tecnico operativi e d'analisi, condividendo le esperienze e le conoscenze scientifiche acquisite, anche innovandole;
- OS 3.2 Assicurare l'ascolto dei portatori di interesse, ampliando i canali di comunicazione.

E, segnatamente, nel documento programmatico, sono state individuate le tematiche ritenute di crescente rilievo all'esito di specifiche richieste rivolte al SNPA o in quanto previste dalla normativa istitutiva, che di qui avanti si riportano:

- ❖ *"la ricerca di nuovi inquinanti emergenti quali: gli interferenti endocrini che comprendono una vasta gamma di sostanze chimiche che possono alterare l'equilibrio ormonale degli organismi viventi; la diaminclorotrazina, DACT, composto della degradazione dell'atrazina;*
- ❖ *le sostanze perfluoro alchiliche, PFAS; le sostanze previste nella Watch List, di cui alla Direttiva dell'Unione Europea 2013/39/EU che ha istituito il monitoraggio di sostanze emergenti che potenzialmente possono inquinare l'ambiente acquatico europeo;*
- ❖ *le attività tecniche - analitiche correlate alla mappatura dell'inquinamento dei laghi, dei fiumi e dei mari causato da plastiche, microplastiche;*
- ❖ *la gestione del monitoraggio della qualità dell'aria con particolare attenzione alla qualità dei dati relativi alle polveri fini d'inverno e all'ozono nel periodo estivo, parametri oggetto di particolare attenzione dagli stakeholders del SNPA anche a causa dei numerosi superamenti degli stessi rispetto ai limiti consentiti dalla normativa;*
- ❖ *un sistema di controlli ambientali organico e mirato, le cui priorità sono determinate in funzione sia della presenza e pericolosità delle attività produttive sia della vulnerabilità del territorio con focus specifici sulle problematiche emergenti quali ad esempio: gli impianti di trattamento dei rifiuti, anche alla luce dei continui incendi avvenuti negli impianti stessi; i processi di bonifica dei siti contaminati;*
- ❖ *dotare il SNPA di una reportistica qualificata in grado di fotografare i vari aspetti ambientali del Paese, sincronizzando i vari Punti Focali Regionali (PFR) nella pubblicazione e diffusione delle informazioni, individuando anche un set di indicatori ambientali che fotografino a scadenze prestabilite la realtà dello stato della qualità ambientale del Paese;*

- ❖ *essere in grado di fronteggiare situazioni di emergenze ambientali per arginare la diffusione e propagazione dei possibili inquinamenti a supporto delle autorità competenti di protezione civile e/o di altre organizzazioni territoriali e Forze dell'Ordine."*

A corollario del Sistema volto a garantire uniformità di trattamento e di tutela del territorio, sono previsti, quali ulteriori elementi qualificanti la riforma delle Agenzie, l'istituzione della "Rete nazionale dei laboratori accreditati" gestita dal SNPA, la cui principale finalità risiede nell'elaborazione e applicazione di metodi di conoscenza, di monitoraggio e di controllo delle matrici ambientali, accreditati dal SNPA, nonché il miglioramento continuo dell'accessibilità e della fruibilità dei dati ambientali mediante il potenziamento della rete informativa nazionale ambientale (SINANET) governata da ISPRA e che, attualmente, è costituita dal Sistema informativo nazionale ambientale (SINA), nonché dai Sistemi informativi regionali ambientali (SIRA) e dai punti focali regionali (PFR), gestiti dalle Agenzie.

Non da ultimo, è prevista l'introduzione delle tariffe nazionali a carico dei gestori per il rilascio di pareri sulle domande di autorizzazione ambientale, per l'esecuzione dei controlli programmati su impianti e opere sottoposti alle procedure di valutazione ambientale e sugli impianti soggetti a rischio di incidente rilevante e per le convalide delle indagini analitiche prodotte nell'ambito delle procedure di bonifica e di messa in sicurezza dei siti inquinati.

Priorità strategiche di intervento della governance ambientale regionale

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato, il 25 settembre 2015, la risoluzione "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", ponendosi quali obiettivi trasversali lo sviluppo globale, il benessere umano e la protezione dell'ambiente, da perseguire in base ai principi guida dell'integrazione, dell'universalità, della trasformazione e dell'inclusione.

Ai fini del conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile declinati in diciassette obiettivi globali (SDGs - Sustainable Development), a loro volta parcellizzati in 169 sotto-obiettivi nei quali si intrecciano tutti gli aspetti economici, sociali e ambientali che caratterizzano la vita umana e il pianeta, le Nazioni Unite si sono assegnate un orizzonte temporale che termina nel 2030.

L'approccio strategico internazionale prevede l'integrazione delle tematiche relative all'ambiente, ai cambiamenti climatici e all'energia, in tutte le politiche settoriali in quanto Agenda 2030 annovera tra le proprie finalità l'uso dell'energia rinnovabile, la crescita economica sostenibile, l'uso responsabile delle risorse, le misure per combattere i cambiamenti climatici, la conservazione dei mari, l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, l'obiettivo di contribuire allo sviluppo globale, promuovere il benessere umano e la protezione dell'ambiente.

Successivamente, con la comunicazione della Commissione Europea dal titolo "Prossimi passi per un futuro sostenibile in Europa – l'azione Europea per la sostenibilità" COM (2016) 739 final", del 22 novembre 2016, anche l'Unione Europea ha dichiarato il proprio approccio strategico per l'attuazione di Agenda 2030, che include gli obiettivi di sviluppo sostenibile;

In Italia, la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS) è stata approvata con la deliberazione del CIPE del 22 dicembre 2017 che ha tracciato le linee direttrici delle politiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030, alle quali improntare la programmazione economica, sociale e ambientale nazionale.

La SNSvS è declinata in sei aree: persone, pianeta, pace, prosperità, partnership, vettori di sostenibilità, a ciascuna delle quali corrispondono scelte strategiche e azioni.

L'articolo 34, comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) stabilisce che *"le regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, senza oneri aggiuntivi a carico dei bilanci regionali, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale"*.

A tal fine, il 13 dicembre 2018, la Regione dopo aver manifestato l'interesse a partecipare all'avviso pubblico per il finanziamento delle attività di supporto alla realizzazione delle Strategie regionali per lo sviluppo sostenibile, ha stipulato un accordo con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, avente ad oggetto la realizzazione del progetto "La strategia regionale per lo sviluppo sostenibile del Friuli Venezia Giulia", cui ha fatto seguito la costituzione della Cabina di regia della Governance per la Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2019, n. 903.

E' stato, infine, costituito il Gruppo di lavoro interdirezionale delle politiche sullo sviluppo sostenibile il cui coordinamento è stato affidato al Direttore generale di ARPA.

In tale contesto, la Regione ha eletto quale priorità la definizione degli strumenti per l'attuazione di un modello di crescita fondato su quelli che sono definiti i tre pilastri dello sviluppo sostenibile: economia, ambiente e aspetti sociali.

Indirizzi generali per la programmazione dell'attività di ARPA

Il monitoraggio ambientale, il controllo e la vigilanza dell'impatto dei fattori di pressione sulle matrici ambientali e sulla salute della popolazione, il supporto tecnico ai procedimenti autorizzatori di competenza della Regione e degli enti locali, nonché il contributo scientifico nella definizione di obiettivi e di piani di azione per il recupero o il miglioramento dello stato qualitativo e quantitativo delle risorse naturali, rappresentano il fulcro dell'attività di ARPA.

Oltre al supporto nelle funzioni amministrative che presidiano l'ambiente, ARPA svolge un'attività tecnica e di laboratorio, che prevede il campionamento, l'accertamento tecnico, l'attività analitica e di misura di tipo chimico, fisico e chimico-fisico delle matrici, finalizzata anche ai controlli ufficiali sanitari di competenza dei Dipartimenti della Prevenzione delle Aziende sanitarie, nell'ambito dell'attività di prevenzione collettiva dei rischi per la salute derivanti dall'inquinamento dell'aria, delle acque e dagli agenti fisici, nonché della tutela igienico sanitaria di alimenti, bevande e acque destinate al consumo umano.

Nel contesto normativo in materia ambientale, che permane in costante evoluzione e si caratterizza per l'incremento di adempimenti e di controlli, nonché a fronte dei sempre più stringenti vincoli economico finanziari, la programmazione triennale di ARPA deve essere attentamente calibrata in modo da garantire un'adeguata risposta alla domanda crescente di servizi e di conoscenza e l'attività istituzionale annuale di ARPA deve essere gestita attraverso un puntuale monitoraggio coerente con il piano della *performance*.

In prospettiva della messa a regime del SNPA con l'entrata in vigore dei provvedimenti di attuazione della legge 132/2016, ARPA si è già dotata di un sistema di gestione che consente la programmazione delle attività sulla base di parametri operativi ed economici misurabili, con l'impiego di idonei strumenti quali il catalogo dei servizi, il livello di prestazione atteso, i tempi standard, il compendio statistico.

Nelle more dell'emanazione del Catalogo nazionale dei servizi del SNPA, la Regione ha conformato le presenti Linee di indirizzo alle categorie di servizi e prestazioni indicati nel citato "Catalogo nazionale dei servizi del SNPA e repertorio delle prestazioni erogate dalle componenti del sistema - 2018", di seguito Catalogo, in modo da avviare l'allineamento delle linee programmatiche della strategia ambientale regionale, al futuro modello prospettato dal SNPA. Pertanto, la programmazione delle attività di ARPA dovrà essere declinata nelle singole prestazioni tecniche che costituiscono i servizi, a loro volta inclusi nelle macroaree tematiche secondo lo schema definito dal Catalogo. Il Programma di attività dovrà essere redatto sulla scorta delle presenti Linee di indirizzo e dovrà, altresì, contenere la specificazione misurabile e verificabile, in termini di indicatori e target, delle attività relative ad ogni prestazione tecnica. Ai fini dell'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse e della produttività, in termini di efficienza e di efficacia, la programmazione operativa delle attività dovrà essere condotta in stretta interrelazione con le strutture regionali interessate.

Alla luce di quanto sopra esposto, le funzioni di supporto di ARPA alle priorità strategiche di intervento, sono state iscritte nelle seguenti tipologie:

- attività strategiche "focus";
- attività di supporto tecnico rientranti nel Catalogo;
- attività di supporto tecnico non rientranti nel Catalogo.

Attività strategiche "focus"

1. COMUNICAZIONE	<i>Sviluppo della comunicazione istituzionale sia interna che esterna finalizzata alla diffusione delle conoscenze sulle attività svolte dall'Agenzia. Sviluppo del piano di comunicazione e rappresentazione del ruolo dell'impatto dell'Agenzia.</i>
2. FERRIERA DI SERVOLA	<i>Prosecuzione delle attività di controllo e di supporto alle autorità per gli aspetti connessi all'aggiornamento dell'AIA e degli accordi di programma per l'area di Servola</i>
3. AREA DEL MONFALCONESE	<i>A fronte dell'attività di modellizzazione effettuata negli anni precedenti, creazione di una banca dati a supporto e presidio delle attività di ispezione e controllo attraverso la programmazione dedicata con il coinvolgimento delle strutture specialistiche di ARPA</i>
4. AREA DEL MANIAGHESE	<i>Presidio delle attività di ispezione e controllo attraverso una programmazione dedicata con il coinvolgimento delle strutture specialistiche di ARPA, con attenzione sulle diossine e PCB</i>
5. SIN TRIESTE E TORVISCOSA	<i>Attività di supporto tecnico scientifico a seguito degli accordi di programma operativi sui siti contaminati di interesse nazionale di Trieste e Torviscosa</i>
6. INQUINANTI EMERGENTI	<i>Consolidamento dell'attività di monitoraggio degli inquinanti emergenti con estensione a nuove sostanze nelle acque. Prima elaborazione dei dati riscontrati nelle matrici ambientali. Applicazione della modellistica diffusionale alle acque sotterranee</i>
7. VALORI DI FONDO DEI SUOLI	<i>Avvio della fase operativa e di campo per la determinazione dei valori di riferimento nelle aree concordate con la Regione</i>
8. DRAGAGGI	<i>Supporto per l'individuazione di forme e strumenti di gestione delle attività di dragaggio in un'ottica di semplificazione procedurale nel rispetto dei requisiti ambientali</i>
9. SVILUPPO SOSTENIBILE E CAMBIAMENTI CLIMATICI ED EVENTI ESTREMI	<i>Approfondimento delle conoscenze sui cambiamenti climatici e sugli eventi estremi nel Friuli Venezia Giulia, anche tramite il tavolo tecnico TACLIR e l'implementazione di un monitoraggio adeguato. Sviluppo dei servizi offerti e della comunicazione tematica</i>
10. SUPPORTO AI <<WATER SAFETY PLAN>>	<i>Prosecuzione dell'attività di supporto ai gestori degli acquedotti per la predisposizione e l'attuazione dei Piani di sicurezza dell'acqua (WSP)</i>

Attività di supporto tecnico rientranti nel Catalogo

Nell'ambito delle attività istituzionali del triennio 2020-2022 descritte nel Catalogo, si formulano, in particolare, le seguenti indicazioni.

A. MONITORAGGI AMBIENTALI

Resta confermato lo svolgimento delle seguenti attività da Catalogo: monitoraggio della qualità dell'aria, delle acque superficiali, delle acque sotterranee, delle acque di balneazione (acque interne), delle acque marino-costiere, delle acque di transizione, delle acque di balneazione (mare), del suolo, della radioattività ambientale, dei campi elettromagnetici a radiofrequenza RF e a bassa frequenza ELF, dei livelli di rumore ambientale, delle variabili meteorologiche, idrologiche, nivologiche e mareografiche.

Gli standard di monitoraggio per la valutazione dello stato delle citate matrici ambientali devono continuare a essere consolidati anche mediante la razionalizzazione delle reti di rilevamento e l'adeguamento alle normative di settore, in quanto finalizzati, non solo alla verifica del rispetto delle stesse e alla prevenzione dei rischi ambientali, ma anche all'incremento di conoscenze sullo stato della qualità delle varie componenti, che consentano l'adozione di politiche ambientali mirate ed efficaci.

Nello stesso ambito rientrano anche i monitoraggi della biodiversità, nonché di pollini e spore da attuare mediante un programma di rilievi strumentali e di analisi laboratoristiche.

Il Laboratorio di ARPA proseguirà nelle attività di monitoraggio degli inquinanti emergenti previsti dalla normativa europea (WATCH LIST) operando all'interno della rete nazionale dei laboratori prevista dalla legge 132/2016, dove si pone all'avanguardia sia per gli aspetti tecnologici sia per il capitale di conoscenza e di esperienza tecnico-scientifico, sviluppati negli anni.

ARPA proseguirà a fornire supporto alla Regione (Commissario) per le attività di monitoraggio ambientale e validazione secondo quanto disciplinato nelle specifiche convenzioni che riguardano i lavori di realizzazione della Terza corsia della A4.

In questo settore rientra anche la messa a regime delle attività di monitoraggio nell'ambito della Marine Strategy.

Inoltre, dovrà essere avviato il monitoraggio sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani approvati, sottoposti alla valutazione ambientale strategica (VAS), secondo quanto previsto dall'articolo 18 del decreto legislativo 152/2006.

Si renderà necessario il supporto di ARPA, attraverso l'OSMER, per la predisposizione del Piano regionale antincendio boschivo di cui all'articolo 7 della legge 7 novembre 2019, n. 17 (Disposizioni per la difesa dei boschi dagli incendi), nonché per la redazione di un bollettino di pericolo per gli incendi, in attuazione della legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge-quadro in materia di incendi boschivi) e per la predisposizione di una rete di monitoraggio dei fulmini al fine della prevenzione degli incendi in area montana.

Permane, infine, l'esigenza di delineare un modello di gestione del sistema di monitoraggio, idrologico, attualmente gestito dalla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile che prevede, nello specifico, la raccolta, l'elaborazione, l'aggiornamento, la trasmissione e la diffusione dei dati idrologici e idrografici, relativi ai corsi d'acqua, alle acque sotterranee e alla Laguna di Marano-Grado, a supporto dei servizi idrografici di competenza della Regione ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera u) della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque).

B. CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE AMBIENTALE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI

Resta confermato lo svolgimento delle seguenti attività da Catalogo: ispezioni su aziende RIR (soglia inferiore e superiore); ispezioni integrate programmate, straordinarie, aggiuntive o mirate su aziende AIA e su aziende AUA; ispezioni per verifica delle prescrizioni VIA e

assoggettabilità a VIA; ispezioni su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA; misurazioni e le valutazioni sull'aria, sulle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sulle terre e rocce da scavo, sul suolo, sui rifiuti, sui sottoprodotti e su altri materiali fuori campo applicazione rifiuti, sui siti contaminati e potenzialmente contaminati, sulle fibre di amianto, sul rumore.

Entro il mese di marzo 2020, ARPA predisporrà, di concerto con le strutture regionali competenti per materia della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile:

- il programma delle attività di controllo e delle campagne di misurazione che riguardano la verifica del rispetto delle prescrizioni e condizioni imposte in base alle normative in materia di AIA e di AUA;
- il programma delle ispezioni degli stabilimenti RIR ai sensi del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose);
- il programma delle verifiche dell'ottemperanza delle condizioni ambientali prescritte nei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e di VIA, ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 152/2006;
- il programma dei controlli sul campo nei SIN di Trieste e Torviscosa, ai sensi dell'articolo 252 del decreto legislativo 152/2006.

Compete ad ARPA anche la valutazione dei rapporti annuali dei Piani di monitoraggio e controllo (PMC).

ARPA proseguirà le attività di mappatura dei manufatti contenenti amianto, di valutazione dei dati e di progressiva estensione sul territorio regionale del progetto di mappatura di amianto.

Nel corso del 2020 è richiesto il supporto dell'Agenzia, previa verifica con ISPRA della disponibilità del repertorio nazionale dei geositi, ai fini della redazione del regolamento per la tutela e la valorizzazione del patrimonio geologico di cui all'articolo 6 della legge regionale 14 ottobre 2016, n. 15 (Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della geodiversità, del patrimonio geologico e speleologico e delle aree carsiche), nel quale saranno disciplinati i criteri inerenti le modalità di implementazione e di gestione del Catasto regionale dei geositi e dei geoparchi regionali (CaRGeo) nonché l'individuazione, la valorizzazione e la gestione dei geositi e dei geoparchi regionali.

ARPA, compatibilmente con l'andamento economico finanziario, valuterà la possibilità di avviare i seguenti progetti pilota:

- telerilevamento per la ricerca di rifiuti abbandonati e di depositi incontrollati di rifiuti, nonché di siti inquinati, sul territorio regionale;
- informatizzazione del procedimento sanzionatorio quale possibile diretta conseguenza dell'attività ispettiva nel contesto della partecipazione al gruppo di lavoro regionale di gestione dei processi di informatizzazione delle informazioni e dati ambientali con l'individuazione di un referente di ARPA;
- monitoraggio della presenza di radon nelle cavità ipogee;
- supporto alle attività apprestate dalla Regione per affrontare la problematica delle cavità degradate, previste dalla terza fase del piano articolato in quattro fasi, che prevede l'analisi e la caratterizzazione delle sostanze presenti.

Nel 2020 dovrà essere definito il protocollo operativo per la programmazione e la gestione delle attività di controllo in collaborazione con le strutture del Corpo forestale regionale e con la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

C. SVILUPPO DELLE CONOSCENZE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

La costruzione e l'implementazione di un sistema conoscitivo efficace è indispensabile a garantire la correttezza dei processi decisionali, pianificatori e programmatori in materia ambientale e, pertanto, implica un costante presidio sulla qualità e sull'organizzazione efficiente del dato raccolto e la tempestiva messa a disposizione delle informazioni. In tal

senso, la Regione ha dato avvio al processo di informatizzazione, di sistematizzazione e di armonizzazione dei dati ambientali che vedrà coinvolti nella realizzazione del progetto, INSIEL, le strutture regionali competenti e ARPA.

ARPA dovrà, quindi, seguitare a garantire l'aggiornamento continuo delle banche dati ambientali regionali (SIRA, INEMAR, SIRR, SIQUI, ARAM, Banche dati gestite dal Catasto rifiuti, Catasto impianti radioelettrici, ecc...), assicurando l'interoperabilità delle basi di dati in funzione dello sviluppo di un sistema informativo regionale.

Nel corso del 2020 risulta di particolare importanza rafforzare il settore della comunicazione, al fine di informare nel modo più efficace tutti i portatori di interesse sull'attività effettuata e i risultati conseguiti dall'Agenzia.

In tale contesto, si inscrivono le attività, già implementate, dello Sportello alle imprese e della Scuola dell'ambiente che ARPA va, di anno in anno consolidando, nonché la partecipazione a progetti di carattere nazionale e internazionale, quali LIFE PREPAIR, GREVISLIN, SOUNDCAPE, CEM, SLOVENSKO, ISPRA SMURBS Smart Urban, COPERNICUS ASI-ISPRA, MARLESS, nonché a progetti di carattere locale, tra i quali rientrano il progetto ERSA AGRIC-ES e il Progetto monitoraggio dei fitosanitari.

Nel corso del 2020 sarà, altresì, dato sviluppo ai servizi agro-meteo effettuati da OSMER in collaborazione con le strutture regionali competenti e con ERSA, al fine di fornire agli operatori del settore informazioni in ordine alle condizioni meteorologiche per l'individuazione dei periodi di spandimento degli effluenti zootecnici, ai sensi dell'articolo 6, comma 18 della legge 22 febbraio 2000, n. 2 (Legge finanziaria 2000), come modificato dall'articolo 12 della legge regionale 29 aprile 2019, n. 6 (Misure urgenti per il recupero della competitività regionale).

Nell'area della formazione ed informazione, che deve essere incentivata, si inserisce la partecipazione di ARPA al progetto pilota "aMare fvg" secondo le prescrizioni del Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto, nonché l'importante coinvolgimento di ARPA nel progetto ESOF2020 (EuroScience Open Forum) laddove è chiamata a dare il proprio contributo tecnico scientifico secondo un programma di intervento in accordo con la Regione.

D. FUNZIONI AMMINISTRATIVE VALUTAZIONE DEL DANNO E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO

ARPA continuerà a fornire consulenza tecnica per l'attività d'indagine delegata dall'autorità giudiziaria nonché, ad asseverare le prescrizioni di cui all'articolo 318-ter del decreto legislativo 152/2006.

E. SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE E NORMATIVA AMBIENTALE

Resta confermato lo svolgimento delle seguenti attività da Catalogo: supporto tecnico-scientifico per la fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio delle autorizzazioni, per la valutazione degli strumenti di pianificazione, per i procedimenti regionali di VIA, VAS, VINCA e di verifica di assoggettabilità a VIA o a VAS; partecipazione a Commissioni locali, regionali e nazionali.

Nel contesto delle attività di supporto tecnico ai procedimenti di cui sopra, ARPA dovrà avviare, di concerto con le strutture regionali competenti per materia della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, la predisposizione di documenti tecnici e di una modulistica che consentano la semplificazione e l'uniformazione dell'istruttoria dei procedimenti autorizzativi e dell'emissione dei pareri.

Con specifico riferimento ai processi di pianificazione, nel 2020 ARPA darà supporto alle strutture regionali competenti:

- nella stesura del Piano regionale delle attività estrattive (PRAE);
- nell'attuazione di alcune misure previste dal Piano energetico regionale (PER), quali il Catasto regionale degli elettrodotti, il Piano conoscitivo dei gas climalteranti, le linee

guida recanti i criteri per le autorizzazioni degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e l'individuazione delle aree idonee all'insediamento di tali impianti, nonché nella stesura della relazione sull'attuazione delle misure del PER;

- nell'aggiornamento del Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria ai sensi del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa), anche includendovi il tema emergente delle emissioni odorigene;
- nella revisione e aggiornamento del Piano regionale di governo del territorio.

Sarà, inoltre, richiesta la collaborazione di ARPA ai fini della stesura dell'accordo di programma concernente l'area Teseco nel SIN di Trieste, ai sensi dell'articolo 252 bis del decreto legislativo 152/2006.

In questo settore di attività rientra anche il supporto all'Autorità di Bacino distrettuale per l'elaborazione dati dell'attività di monitoraggio del II Piano di gestione e per la progettazione e l'avvio del III Piano.

ARPA sarà, inoltre, impegnata a fornire supporto nella regolamentazione delle Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) previste dall'articolo 8 della legge regionale 3/2015 (Rilancimpresa), quale modello innovativo di sito industriale in grado di coniugare sviluppo economico e salvaguardia delle risorse naturali attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali delle aree, l'incremento della competitività delle imprese che vi risiedono, una gestione eco-sostenibile delle aree stesse e l'ottimizzazione dei servizi interni.

F. SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA

Resta confermato lo svolgimento delle attività da Catalogo: supporto per le attività di sorveglianza epidemiologica e l'attività analitica svolta su campioni di diverse matrici, eseguite a favore delle strutture del Servizio sanitario regionale.

In questo settore è emersa l'esigenza dare nuovo impulso all'Osservatorio ambiente e salute, attraverso la revisione della struttura, la ridefinizione del modello organizzativo gestionale, nonché la programmazione delle attività che contempli un approccio alla valutazione del rischio sanitario maggiormente orientato alla prevenzione.

In questo settore, ARPA deve potenziare l'apporto scientifico alla Rete regionale ambiente-salute, prevista dal Piano di prevenzione elaborato dal Ministero della salute.

E' richiesto, in particolare, il supporto di ARPA nel progetto regionale di formazione sulle "Linee guida per la valutazione di impatto sanitario (VIS)" adottate con decreto del Ministro della Salute 27 marzo 2019, che consisterà nel fornire i dati ambientali sulla variante della tangenziale Sud di Udine.

Si rende necessaria, inoltre, la partecipazione di ARPA al progetto RIA (Rete integrata ambiente salute) in materia di comunicazione ambientale al quale ha aderito la Regione e del quale è capofila la Regione Lazio.

In generale, devono essere mantenute le prestazioni rese a favore del Servizio sanitario regionale compatibilmente alle risorse assegnate e deve essere individuato un modello organizzativo per lo sviluppo dell'Osservatorio ambiente salute, in collaborazione tra ARPA e Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

G. EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE

L'attività di educazione ambientale che si incentra nella Scuola per l'ambiente avviata nel 2016, continuerà ad essere svolta con riferimento, in particolare, alle scuole, alle associazioni di categoria e professionali, nonché agli enti locali. ARPA sarà, inoltre, coinvolta in ulteriori iniziative formative e divulgative della nuova cultura dell'impresa, nel contesto dello sviluppo sostenibile. In tale settore di attività, ARPA partecipa con attività educative e formative, al progetto PEPSEA finalizzato a contrastare gli "inquinamenti accidentali" del Mare Adriatico.

H. PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA

Con riferimento ai servizi metereologici, idrici e nivologici, si rende necessario adottare un nuovo modello organizzativo che unifichi il ciclo meteo-nivo-idrologico in capo ad un unico soggetto e valuti anche l'integrazione con il Centro funzionale decentrato (CFD) incardinato nella Protezione civile della Regione, nell'ottica di una maggiore efficacia ed efficienza nella rilevazione e nell'uso dei dati, posto che, allo stato, le funzioni sono ripartite tra l'OSMER incardinato in ARPA la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche e la Protezione civile.

I. ATTIVITA' ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Resta confermato lo svolgimento delle seguenti attività da Catalogo: attività istruttorie propedeutiche al rilascio di autorizzazioni ambientali (AIA e AUA); attività istruttorie per le aziende RIR; attività istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di interesse nazionale (SIN) e dei procedimenti di bonifica di competenza regionale.

Il supporto tecnico alle attività istruttorie, in quanto basato sull'acquisizione di competenze e conoscenze costantemente aggiornate, dovrà garantire la sempre maggiore qualificazione dei provvedimenti amministrativi, in termini di qualità, di uniformità e di tempestività delle risposte.

In tale contesto, ARPA dovrà avviare, di concerto con le strutture regionali competenti per materia della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, la predisposizione di documenti tecnici e di una modulistica che consentano la semplificazione e l'uniformazione dell'istruttoria dei procedimenti autorizzativi e dell'emissione dei pareri.

L. MISURAZIONI E VERIFICHE SU OPERE INFRASTRUTTURALI

In questo settore ARPA continuerà a fornire supporto alle attività di monitoraggio ambientale e validazione, nonché il supporto tecnico scientifico agli enti competenti alla realizzazione delle opere di infrastrutturazione.

M. FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE

In questo settore ARPA continuerà a fornire supporto tecnico scientifico nell'ambito delle attività istruttorie previste dai regolamenti EMAS ed ECOLABEL

Attività di supporto tecnico non rientranti nel Catalogo

ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO AL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

In generale, devono essere mantenute le prestazioni rese a favore del Servizio Sanitario Regionale compatibilmente con le risorse assegnate, ridefinendo i livelli di prestazione forniti sulla base dell'evoluzione del quadro normativo e del finanziamento assegnato, assicurando, mediante protocolli operativi, il costante coordinamento con i Dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie con riferimento, in particolare:

- alla raccolta e commercializzazione dei molluschi bivalvi (MBV), rispetto alla quale deve essere individuato un modello organizzativo ARPA/Aziende sanitarie che consenta il livello attuale di sorveglianza e controllo;
- alle acque destinate al consumo umano;
- al controllo della presenza di residui di farmaci nelle acque potabili;
- alle sostanze alimentari di origine animale e non e ai materiali a contatto con gli alimenti (MOCA);
- al controllo della presenza di fitofarmaci negli alimenti;
- alle sostanze chimiche pericolose in attuazione del regolamento n. 1907/2006 (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che

istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Ai fini del contenimento della spesa e nell'ottica di un'eventuale determinazione di una quota percentuale del fondo sanitario regionale per l'attività svolta a favore dei Dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie, ARPA dovrà rendicontare alla Regione, con cadenza trimestrale, i costi effettivamente sostenuti per tali attività.

ATTIVITÀ ANALITICHE NELL'AMBITO DEGLI INTERVENTI DI RIPASCIMENTO

A seguito dell'eccezionale mareggiata di metà novembre, è sorta l'esigenza di provvedere tempestivamente al ripascimento delle spiagge di Grado e di Lignano, interessate dagli evidenti e pesanti fenomeni di erosione, in modo da non compromettere, con ingenti danni economici, l'inizio della prossima stagione turistica.

In tale situazione di urgenza, ARPA sarà impegnata a fornire il supporto analitico del materiale utilizzato nelle operazioni di dragaggio e di ripascimento.

Indirizzi gestionali

Al fine di migliorare i livelli di efficienza e di efficacia delle azioni dell'Agenzia, ARPA dovrà informare l'attività gestionale ai seguenti indirizzi:

- proseguire nell'integrazione dei sistemi di gestione a tutti i livelli;
- proseguire nell'implementazione di un sistema informativo integrato che consenta un più efficiente ed efficace accesso ai dati ambientali e ai dati gestionali correlati, anche attraverso innovativi strumenti di pubblicazione;
- razionalizzare e codificare i processi agenziali di comunicazione, attuando e sviluppando il relativo Piano. Elaborare una metodologia di valutazione degli impatti delle attività agenziali, in relazione alle diverse tipologie di portatori di interesse;
- mantenere ed estendere le certificazioni ISO a ulteriori strutture, processi e prove.

Concorso agli obiettivi di finanza pubblica

FINANZIAMENTO 2020

In linea di principio, il contenimento della spesa regionale dedicata al funzionamento di ARPA concorre al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica da parte della Regione.

Pertanto, la Regione destina le risorse necessarie al funzionamento dell'Agenzia per il 2020 in modo da mantenere il livello quali-quantitativo delle attività di protezione e controllo ambientali e di prevenzione svolte da ARPA sul territorio regionale a supporto della Regione e degli enti locali e all'attuazione delle priorità di intervento.

L'entità del finanziamento regionale corrente per il 2020, che emerge dalla manovra finanziaria 2020, ammonta a 21.000.000,00 con un incremento, rispetto al finanziamento regionale di euro 20.600.000,00 assegnato nel 2019, contenuto nell'1,94 per cento, ai fini dell'osservanza degli obiettivi di finanza pubblica da parte della Regione.

Le risorse stanziare sono ritenute congrue alla copertura dei costi di funzionamento dell'Agenzia per lo svolgimento delle attività istituzionali, tenuto conto delle prescrizioni e delle raccomandazioni che la Giunta regionale, nella deliberazione 9 agosto 2019, n. 1408 recante "Approvazione del bilancio di esercizio 2018 di ARPA FVG", ha ritenuto vengano considerate in sede di programmazione 2020-2022:

- aggiornare il Piano triennale delle assunzioni e rispettarne le previsioni;
- proseguire nella programmazione delle attività e della spesa che consenta di evitare la

- creazione di un utile di gestione incompatibile con le regole di buona amministrazione, anche in considerazione del fatto che ARPA deve concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica della Regione in tema di patto di stabilità interno;
- continuare nella politica di contenimento dei costi relativi al parco autovetture e integrare i documenti del bilancio di esercizio con una tabella esplicativa di dettaglio di tale spesa;
 - monitorare il costo elevato e crescente dei servizi per manutenzione di attrezzature sanitarie e il sostanzialmente stabile, seppure in lieve calo, indice di obsolescenza delle medesime al fine di programmarne una graduale sostituzione;
 - rispettare i termini di pagamento previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali), anche in considerazione della notevole disponibilità liquida;
 - proseguire nell'attento monitoraggio dei lavori a pagamento eseguiti nei confronti dei terzi e dell'incasso dei corrispettivi;
 - verificare i termini prescrizionali dei crediti maturati per i pareri rilasciati nei procedimenti di autorizzazione degli impianti di comunicazione elettronica nel periodo antecedente all'entrata in vigore della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali);
 - allineare le posizioni con riferimento al rimborso degli oneri annotati negli anni 2010, 2011, 2013, 2017 e 2018, per garantire i servizi pubblici afferenti le attività meteorologiche;
 - verificare l'attuale esigibilità dei *Crediti verso altri soggetti*, con particolare riferimento ai crediti verso i *"privati paganti"*, che comprendono i crediti verso soggetti sottoposti a procedure di fallimento e i crediti caratterizzati da gravi situazioni di insolvenza.

CONTENIMENTO E RIDUZIONE DELLA SPESA DI FUNZIONAMENTO

Nella predisposizione degli atti di programmazione annuale 2020 e triennale 2020-2022, ARPA concorre al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica da parte della Regione adottando comportamenti in linea con le disposizioni normative in tema di contenimento e riduzione della spesa pubblica, che assicurino l'equilibrio di bilancio nonché, in quanto ente pubblico strumentale della Regione finanziato in misura prevalente da fondi regionali, con il pareggio di bilancio.

ARPA dovrà contribuire al contenimento dei costi e alla riduzione della spesa regionale mediante l'impiego razionale delle risorse umane, finanziarie e patrimoniali e l'utilizzo di strumenti di controllo di gestione.

Pertanto, ARPA dovrà continuare a sviluppare la programmazione 2020 tenendo conto dei vincoli dettati dal contesto normativo delineato dalle disposizioni sulla *"spending review"*, con specifica attenzione alle seguenti norme:

- articolo 6, comma 12 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, in materia di spese per missioni;
- articolo 9, comma 28 del decreto legge 78/2010 convertito dalla legge 122/2010, in materia di spese per il personale a tempo determinato;
- articolo 12, commi 13 e 14 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011), in materia di spese relative a studi e incarichi di consulenza, nonché per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza;
- articolo 5, comma 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini) convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in relazione alle spese per autovetture,

con riferimento alle quali, ARPA proseguirà nelle politiche di razionalizzazione del parco automezzi, entro i limiti che consentano di mantenerne l'operatività dell'Agenzia sul territorio regionale;

- articolo 57, comma 2 del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124 (Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili) in attesa di conversione in legge, il quale dispone che dal 2020, cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa per formazione di cui all'articolo 6, comma 13 del decreto legge 78/2010, convertito dalla legge 122/2010.

Il rispetto delle norme di contenimento della spesa pubblica dovrà essere indicato negli atti di programmazione dell'Agenzia e sarà oggetto di valutazione da parte dell'Amministrazione regionale al fine dell'approvazione dei bilanci di previsione, anche sulla base del parere espresso dal Collegio dei revisori contabili.

Manovra del personale

La gestione delle risorse umane per l'esercizio 2020, si iscrive nel contesto dei vincoli normativi dettati alle pubbliche amministrazioni per la riduzione dei costi per il personale e delle direttive regionali volte a dare attuazione concreta alle misure di contenimento della spesa pubblica in coerenza con gli obiettivi regionali di finanza pubblica e con le priorità di intervento della programmazione della *governance* ambientale regionale, in modo da garantire l'equilibrio di bilancio a medio termine, orientando le azioni dell'Agenzia sulle attività obbligatorie che costruiscono il mandato istituzionale.

Gli atti di programmazione vanno, pertanto, predisposti, oltre che in ossequio al vincolo del pareggio di bilancio, anche al fine di presidiare l'elevata rigidità dei costi di struttura attraverso il contenimento dei costi del personale.

La manovra del personale 2020 andrà attuata nel rispetto dei vincoli normativi vigenti e in coerenza con il Piano triennale delle assunzioni 2018-2020 riportato nel "Programma di attività annuale 2018 e triennale 2018-2020" di ARPA approvato con deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2018, n. 804, nonché in conformità al decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 (Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), i), m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche).

In particolare, il *turn over* del personale cessato e l'assunzione delle unità necessarie a garantire lo svolgimento delle attività istituzionali previste per l'anno 2020 e per il triennio 2020-2022, andrà condotto secondo le disposizioni di seguito riportate:

- la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato 17 febbraio 2006, n. 9, concernente "Le disposizioni in materia di spese per il personale per le Amministrazioni Regionali, gli Enti locali e gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale. Art 1, commi da 198 a 206, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006)";
- l'articolo 1, comma 565 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), il quale impone che le spese per il personale degli enti del Servizio Sanitario Nazionale non superino, per gli anni 2007, 2008 e 2009, l'ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4%;
- l'articolo 8, comma 47 bis della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007), il quale dispone che alla gestione e alla spesa per il personale di ARPA si applicano le disposizioni fissate per il contenimento della spesa adottate per gli enti del Servizio sanitario regionale;
- l'articolo 17, comma 3 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che estende il vincolo di cui all'articolo 2, commi 71 e 72 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Legge finanziaria 2010) agli anni 2013-2020;

- l'articolo 1, commi 563 e 564 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) il quale, al fine di garantire l'efficace svolgimento delle attività di monitoraggio e controllo ambientale, ai sensi dell'articolo 16, comma 1 della legge 132/2016 e nelle more dell'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 9, comma 3, della medesima legge, consente alle Regioni, valutata prioritariamente l'assegnazione temporanea di proprio personale, di autorizzare le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, per il triennio 2018-2020, ad assumere personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel numero di unità strettamente necessario allo svolgimento delle citate attività, incrementando il turnover previsto a legislazione vigente nella misura massima del 25 per cento e individuando nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, le risorse finanziarie da trasferire a tal fine;
- articolo 11, comma 1 del decreto legge 20 aprile 2019, n. 35 (Misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria) convertito con modificazioni dalla legge 25 giugno 2019, n. 60 il quale, tra l'altro, impone che, a decorrere dal 2019, la spesa per il personale degli enti del Servizio sanitario nazionale delle regioni, non superi il valore della spesa sostenuta nell'anno 2018 o, se superiore, il valore della spesa prevista dall'articolo 2, comma 71, della legge 191/2009. I predetti valori sono incrementati annualmente, a livello regionale, di un importo pari al 5 per cento dell'incremento del Fondo sanitario regionale rispetto all'esercizio precedente.

Gestione del patrimonio e risorse strumentali

Il contesto generale di contenimento e di razionalizzazione della spesa pubblica continua ad orientare la programmazione degli interventi per l'esercizio 2020 e per il prossimo triennio nella logica di riduzione dei costi di gestione del patrimonio immobiliare coniugata ad una maggiore efficienza delle attività, che consentano di mantenere o migliorare l'economicità di gestione.

L'esito della verifica antisismica sulle sedi di ARPA che, in base al decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011, n. 0176/Pres. di cui alla legge regionale 11 agosto 2009, n. 16 "Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio" sono incluse tra gli edifici di interesse strategico da preservare in caso di evento calamitoso, ha posto in primo piano l'esigenza di procedere alla messa a norma degli immobili che, da una prima stima effettuata dall'Agenzia, presenta un costo estremamente impegnativo.

Appare di tutta evidenza che la soluzione della delineata situazione può risiedere sia in un intervento strutturale sul patrimonio immobiliare dell'Agenzia sia in un radicale ripensamento dell'allocazione delle sedi dell'Agenzia e, in entrambe le prospettive, non possa prescindere da un'analisi comparativa delle due alternative che ne consideri la fattibilità e le risorse finanziarie a copertura degli oneri di realizzazione.

In considerazione della mole degli investimenti che la risoluzione delle problematiche connesse all'attuale assetto del patrimonio immobiliare di ARPA richiede e della strategicità delle determinazioni che la Regione dovrà assumere in tal senso, si ritiene opportuno che, nel frattempo, l'Agenzia sviluppi un Piano di priorità degli interventi concernenti gli adeguamenti strutturali che consentano di salvaguardare, in caso di emergenza, le attività essenziali al territorio, quali il supporto laboratoristico e le strutture informatiche, prevedendo l'utilizzo degli accantonamenti degli utili di esercizio contabilizzati dall'Agenzia negli ultimi anni.

Nel contempo, ARPA dovrà affrontare la contingente criticità dovuta alla rilevata inadeguatezza sotto il profilo funzionale, delle sedi territoriali di Udine e di Pordenone e all'imminente scadenza del contratto di comodato della sede di Udine. A tal fine, ARPA è autorizzata a valutare e attivare, limitatamente ai siti di Udine e di Pordenone, le soluzioni logistiche più convenienti, anche ricorrendo all'istituto della locazione.

DIRETTIVE PER LA REDAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE 2020-2022

In applicazione delle disposizioni di cui al Titolo I del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei bilanci contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), nonché in conformità alla deliberazione della Giunta regionale 9 dicembre 2016, n. 2375 concernente gli strumenti di programmazione degli enti strumentali della Regione in contabilità economico patrimoniale, si indicano le seguenti direttive operative ai fini della predisposizione degli atti di programmazione di ARPA 2020-2022.

L'Agenzia, quale ente strumentale della Regione in contabilità civilistica, in coerenza con il principio contabile applicato della programmazione di bilancio di cui all'Allegato 4/1, paragrafo 4.3 e con le disposizioni del decreto legislativo 118/2011, dovrà predisporre e approvare:

- il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le Linee di indirizzo della Regione. In caso di attivazione di nuovi servizi il Piano delle attività sarà aggiornato con la predisposizione di una sezione dedicata al piano industriale dei nuovi servizi;
- il budget economico almeno triennale e le eventuali variazioni al medesimo.

Si precisa che ARPA, ai sensi dell'articolo 17, comma 6-ter del decreto legislativo 118/2011, essendo tra gli enti ancora non coinvolti nella rilevazione SIOPE, rinvia l'attuazione dei commi da 2 a 6 del medesimo articolo, all'emanazione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze concernente l'attuazione della rilevazione SIOPE, come precisato dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie nella nota prot. n. 27118 del 14 dicembre 2016.

ARPA dovrà, infine, predisporre e approvare il programma triennale degli investimenti e l'elenco annuale degli stessi con la relativa modalità di finanziamento, nonché aggiornare il programma triennale dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche).

IL PRESIDENTE

IL VICESEGRETARIO GENERALE